

**Tabella di riscontro alle osservazioni scritte dei portatori di interesse.
Incontro conclusivo - Udine 16.10.2013 e Incontro – Udine 5.12.13
MODIFICHE DA APPORTARE ALLE MISURE DI PIANO
ZSC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia**

PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione, protocollo di arrivo)	Edizione PDG	TIPO MISURA	CODICE MISURA	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA di MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
ARPA Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.6 n. 218946	Bozza agosto 2013	trasversale	RE35 RE36	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax (v. allegato "carta delle misure di regolamentazione") Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone (art. 12 DPR 357/1997)	Porre un divieto di cattura per specie alloctone non è indicato, anzi come per le specie vegetali la loro asportazione/contenimento potrebbe rendersi necessaria, qualora se ne rilevi la presenza, al fine di evitare meccanismi di competizione/sostituzione delle specie autoctone o e/o trasmissione di eventuali agenti patogeni alle popolazioni indigene. Piuttosto andrebbero opportunamente regolamentate le modalità e le tempistiche di prelievo sulla base del livello di nocività della specie in questione. Il divieto di immissione appare inoltre comunque già previsto nella misura RE29. Andrebbe chiarito che se per "allevamento e detenzione" s'intende all'interno del corpo idrico o in generale". La frase comunque andrebbe meglio esplicitata magari in un'apposita scheda delle azioni	Il problema dell'autorizzazione alla cattura dei decapodi alloctoni è, come noto, duplice. Da un lato può incentivare l'immissione abusiva, dall'altro può comportare, da parte di raccoglitori non esperti o corretti, la cattura anche di individui delle specie autoctone. Per chiarire la misura, si può inserire il riferimento alle azioni di controllo, che svolte dall'ETP o da altri enti o professionisti autorizzati, è chiaramente possibile.	RE 35 modifica Introdurre: Fanno eccezione le operazioni condotte da personale autorizzato dagli Enti preposti (Ente gestore, ETP, Regione, Provincia) nell'ambito delle campagne di monitoraggio o controllo.
Riserva di caccia di Pulfero pervenuta 30 settembre 2013 prot. RAFVG DC Risorse rurali Agroalimentari e forestali SCRI 8.2.n.20077	Bozza agosto 2013	caccia	GA11	Misure alternative al fine di tutelare le specie osservate negli habitat del SIC	Attività venatoria sul Monte Mia senza l'ausilio del cane da seguita entro perimetro definito Definizione della zona di applicazione su confini fisici naturali facilmente individuabili, rappresentati dalla "Forra del Pradolino, dal corso del Natisone e dal Confine di Stato;	La definizione di un'area dove è consentita la "caccia senza l'ausilio del cane da seguita" appare limitazione dell'attività di caccia più favorevole per i grandi carnivori di quella contenuta nella bozza di piano; Si riconosce la necessità di definire un perimetro su limiti riconoscibili la zona andrà ricompresa all'interno dei confini naturali rappresentati, all'interno del SIC, dalla "Forra del Pradolino, il corso del Fiume Natisone ed il confine di Stato"	Modifica prevista al testo GA11 Sostituire nel testo:"caccia di selezione" con "Caccia senza l'ausilio del cane da seguita"; Modifica prevista al perimetro di applicazione GA11 in cartografia misure GA
ispettorato foreste; uniUD; comune di Pulfero; riserva di caccia di Pulfero incontro 5-12-13		caccia	nuova GA	Misure alternative al fine di tutelare le specie osservate negli habitat del SIC	Attività venatoria sul Monte Mia senza l'ausilio del cane da seguita - divieto trasporto segugi	Necessità di rendere attuabili i controlli	nuova GA introduzione del divieto di trasporto del cane segugio entro il perimetro definito nella GA11
ispettorato foreste; uniUD; comune di Pulfero; riserva di caccia di Pulfero incontro 5-12-13		caccia	nuova GA	Misure alternative al fine di tutelare le specie osservate negli habitat del SIC	collaborazione SLOVENIA per definizione area rifugio zona cacuminale Monte Mia	Necessità di una politica integrata per perseguire gli obiettivi di conservazione	nuova GA introduzione di GA utili alla futura definizione di un'area rifugio sulla sommità del Monte Mia in accordo con la Slovenia.

